

23 MAGGIO, GIORNATA DELLA LEGALITÀ

32 ANNI FA SI COMPIVA LA STRAGE DI CAPACI IN CUI PERSERO LA VITA GIOVANNI FALCONE, LA MOGLIE FRANCESCA MORVILLO E TRE UOMINI DELLA SUA SCORTA.

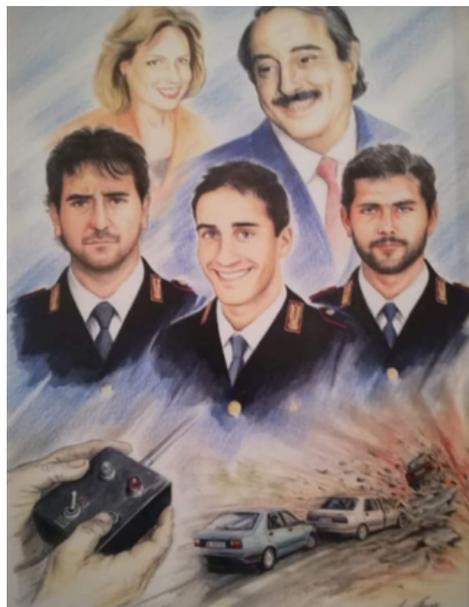


Il 23 maggio 2024 abbiamo ricordato i 32 anni dalla morte di Giovanni Falcone.

In questo giorno nel 1992, sull'autostrada A29, nei pressi dello svincolo di Capaci, a pochi chilometri da Palermo, il magistrato Giovanni Falcone perse la vita insieme con sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

I mafiosi, armati dai capi di Cosa Nostra Totò Riina e Bernardo Provenzano, avevano posto una bomba con 500 kg di tritolo in una galleria scavata sotto l'autostrada.

Alle ore 17.58, quando le auto di Falcone e della scorta stavano passando lungo quel tratto di autostrada, un comando a distanza fece deflagrare l'ordigno.



Falcone era un giudice siciliano che aveva dedicato la sua vita alla lotta contro la mafia, ottenendo dei risultati straordinari e diffondendo, con le sue apparizioni pubbliche, il coraggio di opporsi contro ogni forma di sostegno alla mafia.

CONOSCERE PER DIRE BASTA

La mafia si nutre d'ignoranza e di silenzio. Per questo è importantissimo conoscere il passato e capire che il crimine organizzato si può sconfiggere!

Redazione 3H

Il Nolano in rosa

La corsa rosa che ha unito e divertito diverse generazioni

Il 14 maggio a Nola si è svolta la seconda tappa napoletana del giro d'Italia 2024. Una manifestazione fortemente voluta dalla città metropolitana di Napoli e che ha coinvolto anche numerosi comuni dell'area nolana. Mancava dalle nostre parti da anni e quindi numerosi sono stati i preparativi sia nella città dei gigli, che nei comuni coinvolti. Il 14 maggio è stato un giorno festivo e gioioso soprattutto per noi adolescenti, non solo perché le scuole sono rimaste chiuse ma anche perché abbiamo vissuto un giorno che difficilmente dimenticheremo. oGià dalla mattina si respirava ovunque aria di festa, infatti nell'attesa del passaggio degli atleti davanti alla stazione della polizia municipale nolana una grande carovana con circa 40 mezzi si è fermata per consegnare gadget, bandiere e per l'occasione sono stati organizzati anche spettacoli.



Un momento di grande festa e convivialità. Naturalmente i nolani non potevano non approfittare di questa occasione per presentare con orgoglio il simbolo della loro città: a piazza Immacolata, infatti, è stato allestito il "giglio blu" del grande artista Mimmo Paladino promosso e organizzato dalla fondazione Festa dei gigli. Invece, le origini del grande filosofo nolano Giordano Bruno sono state ricordate a via Fonseca con un grande maxi ritratto o disegnato sull'asfalto, voluto dalla fondazione Spazio Amiro e dalla fondazione Parco letterario Giordano Bruno. La gara è iniziata alle 13.15 circa da Pompei, ha attraversato tantissime strade dei vari paesi, passando per Piazzolla, San Paolo Belsito, Cimitile, Camposano, Polvica e così via fino a Cusano Mutri.

Un lungo corteo di atleti sotto un sole caldo ha sfilato incitato e sostenuto da migliaia di persone, che accostati ai bordi delle strade, con telefonini cercava di fare foto o video al passaggio degli atleti. Le strade e rotatorie sono state abbellite con fiori e coccarde di colore rosa. Ovunque si sentivano urla di gioia e festa. Giovani, bambini, adulti e anziani, tutte le generazioni unite insieme da un grande spirito sportivo. Un'atmosfera davvero unica e magica. Dall'alto sia i droni che gli elicotteri filmavano e riprendevano non solo la gara ma l'intero territorio con tutte le bellezze del posto. Milioni di spettatori hanno potuto assistere da casa alla diretta Rai che non solo ha trasmesso la telecronaca ma ad ogni paese ne ha raccontato la storia e la bellezza principale. I circa 190 paesi del mondo collegati hanno così potuto assistere a questo spettacolo incredibile. Un'occasione unica e indimenticabile che porteremo sempre nel nostro cuore



Beatrice Miele e MattiaVarlese,2C

LA FELICITA', ALCUNI CONSIGLI

In psicologia la felicità corrisponde a uno stato emotivo positivo, una sensazione di soddisfazione e di benessere. La felicità, come tutte le emozioni, comporta la attivazione del sistema nervoso simpatico. L' aumentata adrenalina produce a sua volta tachicardia, aumento della pressione sanguigna, della sudorazione e della frequenza respiratoria. Esiste, tuttavia, un indicatore

universale della felicità : il sorriso.

Ecco qui elencate delle "strategie" per essere felici e tenere alti i livelli di umore:

1. mantenere una dieta equilibrata;
2. fare esercizio fisico regolarmente;
3. mantenere una routine quotidiana;
4. evitare di stressarti più del necessario;
5. fare pause di relax durante il giorno;
6. avere un hobby o interessi diversi dal lavoro.



Al giorno d' oggi, raggiungere la felicità è più difficile in quanto la nostra vita è diventata, sia in casa che fuori casa, molto più veloce e caotica rispetto al passato. Quindi tutti noi nel nostro piccolo dovremmo cercare in noi stessi un equilibrio interiore per trovare veramente la felicità.

CELESTE MARIA CECE, ID

GLI ALUNNI DELLE PRIME TRACCIANO UN BILANCIO DELLA LORO ESPERIENZA ALLA “GIORDANO BRUNO”

LA 1 H DESCRIVE LA NOSTRA SCUOLA

In questi articoli vogliamo rendervi partecipi della nostra esperienza alla Scuola secondaria di primo grado “Giordano Bruno-Fiore”. Sappiamo che quest’ istituto nasce nel 2009 dall’ accorpamento tra la scuola G.Bruno di Nola e il M.Fiore della frazione di Polvica di Nola .L I.C Giordano Bruno- Fiore è formato da tre segmenti costituiti, nell’ a.s 2023/2024, da: Scuola dell’infanzia, con tre sezioni; Scuola primaria ,con dieci classi; Scuola secondaria di primo grado, con ventotto classi divise in nove sezioni + la 1 L. La scuola dell’infanzia, la scuola primaria e due corsi della scuola secondaria di primo grado (F-G- 1L) ubicati a Polvica; i corsi della scuola secondaria di primo grado A-B-C-D-E-H-I, sono ubicati nel plesso di Nola.

L’istituto è stato uno dei primi in Italia ad aver introdotto, più di vent’anni fa,l’indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado. Attualmente sono attive due sezioni di pratica strumentale con due corsi completi e cinque strumenti: clarinetto, flauto, tromba, chitarra, violino (due corsi).

Inoltre sono attive sezioni di lingua francese e spagnola di cui noi facciamo parte.

L’istituto vanta di un’ottima organizzazione sotto ogni aspetto sia didattico che collaborativo. A scuola svolgiamo molte attività sportive: pallavolo, calcio, basket, danza sportiva e danza paralimpica in cui sono coinvolti anche degli alunni diversamente abili.

A gennaio è stato organizzato l’open day, una manifestazione in cui tutte le sezioni scelgono una tematica da interpretare con la presenza dei genitori che sono intenti a carpire informazioni generali sul plesso, ed è stato un vero successo!



La scuola è guidata dalla Dirigente scolastica Maria Iervolino che ci ha accolto il nostro primo giorno di scuola con i suoi discorsi, alleviando tutte le nostre ansie e preoccupazioni e rassicurandoci con i suoi modi di fare coinvolgenti e accattivanti.

Vi ringraziamo per la vostra attenzione, e vi rimandiamo all’articolo della 1 B per altre interessanti informazioni sulla nostra scuola, cordiali saluti

Gli alunni della 1H

LA NOSTRA PRIMA MEDIA

a cura di **G.BASILE-M.CASCONE-F.TARALLO, 1B**

Per tutti noi alunni delle classi prime, questo è stato un anno particolare, diverso dagli altri. È avvenuto un grande cambiamento, ovvero il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Siamo arrivati in una nuova scuola molto organizzata e accogliente.

Abbiamo conosciuto professori che ci hanno accolto con tanto amore e cordialità. Abbiamo fatto nuove amicizie e conosciuto nuovi compagni, ognuno con caratteri e opinioni differenti ma alla fine siamo diventati una famiglia unita.

Abbiamo affrontato con passione nuove materie come: ANTOLOGIA e EPICA con la prof. Biancamaria Vitale, ED.ARTISTICA e STORIA DELL'ARTE con il prof. Salvatore Cosimo Fusco, ED. MUSICALE con il prof. Antonio Scibelli, TECNOLOGIA con la prof. Rachele Romano e FRANCESE con la prof. FRANCESCA TORTORA, espandendo le nostre conoscenze.

Il periodo iniziale non è stato facile perché l'aggiunta delle nuove materie ha richiesto un po' di organizzazione mentale e operativa. Seduti insieme, abbiamo riflettuto su tutto ciò che è accaduto in questi nove mesi frenetici. Abbiamo ripercorso insieme il volto di tutti i nostri compagni, le discussioni, i litigi e le risate condivise durante le pause. Abbiamo ripensato ai compiti difficili che ci hanno fatto sbuffare, alle interrogazioni che ci hanno fatto tremare le ginocchia, ma anche ai momenti di gioia quando abbiamo superato gli ostacoli, quando abbiamo ricevuto il voto che ci ha fatto sorridere di soddisfazione.

Possiamo dire che il traguardo della prima media è quasi raggiunto!

Guardiamo fuori e osserviamo che il mondo che ci circonda è cambiato. E' come se fosse cambiato qualcosa da quando siamo entrati in questa nuova fase della nostra vita. Abbiamo in noi maggiore consapevolezza.



Con entusiasmo abbiamo partecipato anche a progetti scolastici correlati: il progetto dei Giochi matematici che ci ha regalato un'esperienza da "grandi", il progetto "UN POSTER PER LA PACE" che ha visto alcuni di noi vincitori di un piccolo premio, il progetto di lettura del testo "SAN PAOLINO - UNA VITA DA FAVOLA". Il giorno 10 maggio tutta la nostra classe ha avuto anche il piacere di conoscere l'autrice del libro, Fortuna Dubbioso, e la sua collaboratrice Andreana Angora. L'incontro con l'autrice è stato molto emozionante, ci siamo divertiti a scoprire qualche curiosità sulla sua vita privata e abbiamo potuto fare alcune domande sulla formulazione del suo meraviglioso libro. Con la professoressa Angora abbiamo partecipato a un avvincente laboratorio didattico. Inoltre abbiamo avuto il piacere di ricevere i loro autografi.

Con immensa gratitudine possiamo affermare che la prima media è quasi finita ma il nostro viaggio continua e non vediamo l'ora di scoprire il prossimo capitolo!

Per questa nostra crescita vorremmo ringraziare tutto il Consiglio di classe composto dai prof.: BUSSONE, CACCAVALE, CARPINO che ci auguriamo ritorni presto, FALCO, FUSCO, MANGANIELLO, MAROTTA, MIELE, ROMANO, SCIBELLI, SERRA, TORTORA e VITALE e la dirigenza per averci permesso un anno scolastico magnifico e pieno di avventure.

Ringraziamo la classe 3H per la bellissima iniziativa che ci ha permesso di coltivare la nostra grande passione per la scrittura, immedesimandoci in piccoli giornalisti.

L'attesa, il trionfo, la soddisfazione!

La 3A della "G. Bruno-Fiore" di Nola ha vinto il Torneo di Lettura del Liceo Classico "Carducci" di Nola!

Con tenacia, nervi saldi, entusiasmo e gran spirito di squadra, confrontandosi con studenti altrettanto preparati e combattivi, sono arrivati alla meta!



Il racconto "Fatima e l'amuleto di Nami" di Russo Michela, della 2A, si classifica al 3° posto al Premio Cimitile - Borsa di studio "La fiaba più bella, il racconto più bello"

Tanto tempo fa, Fatima percorreva la strada che la riportava a casa, osservando con gli stessi occhi di quand'era bambina gli alberi, i colori e i profumi di quel viottolo che la conduceva fino al cuore del villaggio.

Camminava velocemente perché desiderava arrivare presto alle capanne di Mammalù, decise di fermarsi quando dinanzi ai suoi occhi comparve quell'immensa distesa azzurra che da più parti lambiva le spiagge del suo villaggio. Ricordava come da piccola avesse paura di annegare in quell'immensità e sprofondare negli abissi più bui; non era mai stata una ragazza particolarmente coraggiosa! Era cresciuta in un clima di profondo affetto, amata e voluta dai suoi genitori e protetta dai fratelli, ma la sua anima si turbava quando le si parava dinanzi il mare. Paradossalmente ne amava il profumo, lo sciabordio delle onde, il riflesso della luna piena sulla sua oscurità, ma aveva ascoltato troppe storie brutte di naufragi e strani mostri marini.

Tuttavia, aveva sempre desiderato abbandonarsi a quelle onde, aveva visto i suoi compagni e i fratelli ridere, scherzare nel mare, ma lei no, non ne aveva avuto mai il coraggio! Mentre pensava a tutto ciò, si rese conto di avere le mani bagnate... Erano bagnate da quell'acqua salata e limpida che l'aveva sempre intimorita. Stava per ritrarsi, quando il suo sguardo venne attratto da un luccichio: sembrava un amuleto. Con la sua solita insicurezza, Fatima decise infine di prenderlo, ed in quel momento venne abbagliata da una forte luce, accompagnata da una tremula vocina che le sussurrava:

- Non farmi del male, per favore!

- Chi sei? - chiese Fatima incredula.

Era una strana creatura che non aveva mai visto prima. Simile ad un'ostrica ma molto più piccola.

- Sono Nami, il maltempo mi ha trascinato qui ed ora non so più dov'è la mia mamma.

- Dove pensi possa essere ora? - chiese Fatima.

- In fondo al mare, nella nostra casetta con i miei fratelli! Aiutami a ritrovarli.

Sentendo quelle parole, Fatima impallidì, lasciando cadere sulla sabbia la povera Nami. - Che succede? - chiese la strana ostrica, mentre si asciugava le lacrime.

- Niente, io non posso aiutarti... non posso farlo... Non posso farlo! - rispose Fatima, mentre scappava via, via, lontano con il cuore in gola.

Il sole stava per tramontare e Fatima, seduta sul muretto che congiungeva la spiaggia a casa sua, pensava a ciò che era accaduto. Mentre ripensava con un forte senso di smarrimento a quello strano incontro, senti le gocce di pioggia bagnarle il viso... il temporale era vicino.

- O no! - esclamò pensando a Nami, e corse come un fulmine alla spiaggia. Ma Nami non era lì.

- Nami, Nami, dove sei? - gridò Fatima.

Non c'era nessuna traccia. La giovane era arrabbiata con sé stessa. Come aveva potuto abbandonare un essere così piccolo? Non era da lei, sempre gentile ed altruista.

La paura di quel mare così immenso e tempestoso l'aveva portata ad essere fredda e insensibile? Se fosse capitata la stessa cosa a lei? Cosa avrebbe provato se avesse perso la sua mamma? Come avrebbe reagito a chi gli avesse negato un aiuto così grande? Mentre pensava a tutte queste cose, udì una vocina gridare aiuto. Era Nami che, travolta da un'onda in mezzo al mare, gridava: - Aiu... aiutami... sono troppo piccola per nuotare senza il mio amuleto!

- Il tuo cosa? - chiese Fatima.

- È capace di dare coraggio a chi lo indossa, ma solo se il desiderio di sconfiggere la paura è sincero - rispose Nami. Era arrivato il suo momento, non poteva permettersi un altro errore, non questa volta! Fatima chiuse gli occhi, strinse nelle sue mani quella collana magica e senza pensarci due volte si tuffò, nuotando senza sosta; come se fosse la cosa più naturale del mondo, raggiunse la sua piccola amica.

- Non posso crederci! Mi hai salvata! Hai fatto questo per me? Hai messo da parte la tua più grande paura!

- L'amore smuove le montagne e quello per la propria madre può tutto, ma ora non perdiamo tempo, andiamo!

Si immerse in quelle acque profonde e, guidata dalla sua Nami, Fatima scoprì un mondo meraviglioso, esattamente l'opposto di quello che aveva sempre immaginato.

Quel giorno ritornò al villaggio più tardi del solito e quando la mamma le chiese: - Dov'eri finita? - Fatima, stringendo il suo amuleto, rispose: - Mamma, domani ti porto al mare!

CONCORSO "INSIEME PER LA VITA": GIAN LUCA MARTINIELLO DI 2 H VINCE IL PRIMO PREMIO – SEZ. OPERA LETTERARIA – CON IL RACCONTO "L'ELEGANZA DEL RISPETTO"

Viveva un tempo, in un piccolo paese, un signore anziano, riservato e rispettoso.

Luigi, questo il suo nome, era molto conosciuto per la sua grande abilità di cucire abiti su misura.

Li cuciva per tutti, grandi e piccini, ed era considerato uno dei più bravi sarti del paese, se non il migliore.

La sua antica bottega era un pezzo di storia del paese.

Era arredata con mobili antichi, specchi e foto in bianco e nero, appese alle pareti rivestite di legno.

Lui era la terza generazione di sarti dell'attività di famiglia: la bottega sartoriale Esposito.

Era considerato da tutti il migliore, anche perché oltre che essere un buon sarto, era molto educato.

Luigi, Gigi per gli amici, aveva una regola d'oro: trattare ogni cliente con massimo rispetto senza guardarne lo spessore del portafoglio.

Un giorno soleggiato di settembre bussò alla sua bottega Marco, un ragazzo del posto conosciuto per la sua arroganza e per essere spesso al centro di risse.

Disse che aveva bisogno di un nuovo abito per il matrimonio del suo migliore amico e, nonostante il suo essere turbolento, scelse di rivolgersi a Luigi per la sua calma.

Quando il giovane entrò, Gigi lo riconobbe subito, e lo accolse con un sorriso, tanta cortesia e senza avere pregiudizi.

Durante la presa delle misure, Luigi ascoltava con attenzione il cliente parlare della sua vita, delle difficoltà incontrate e del suo desiderio di cambiamento.

Nonostante le chiacchiere del paese, Gigi lo trattò con la stessa attenzione e cura che riservava a tutti i suoi clienti.

Il giorno della consegna, indossando l'abito, Marco si guardò allo specchio.

Rimase stupito di come gli calzasse perfettamente, esaltando al meglio le sue forme.

Si vide un uomo diverso da come tutti lo consideravano, un uomo rispettabile, e si rese conto di quanto il trattamento, sartoriale ed umano, ricevuto da Gigi, avesse migliorato la sua autostima.

"Signor Luigi" disse Marco con voce incerta, "grazie per avermi trattato così bene. Non tutti sono così gentili con me."

L'anziano sarto, sedendosi sul suo vecchio tavolo da lavoro, rispose con tono calmo e sincero: "Marco, il rispetto non è qualcosa che si guadagna o si perde facilmente.

Il rispetto è una scelta.

E' il modo in cui, io scelgo di trattare gli altri, perché credo che ogni persona meriti di sentirsi importante e valorizzata."

Marco uscì dalla bottega, quel giorno, non solo con un abito nuovo, ma con una nuova percezione di se stesso e degli altri.

La gentilezza ed il rispetto mostrato da Gigi gli avevano fatto capire come piccoli gesti possano avere un grande impatto nella vita di ognuno, nel modo di comportarsi e relazionarsi con gli altri.

Da quel giorno, Marco, iniziò a cambiare il modo in cui interagiva con gli altri nel paese.

Mostrava rispetto verso tutti, quel rispetto, appreso da un vecchio sarto che credeva nel potere della gentilezza.

E così, giorno per giorno, anche gli abitanti del paese incominciarono a cambiare.

Grazie alla forza del pensiero ed alla filosofia di vita di un uomo buono, consapevole che il vero rispetto nasce dall'accettazione e dalla comprensione reciproca.

di Gianluca Martiniello, classe 2 H

Concorso "Insieme per la vita" : Margherita Graziano, della 2 D,
vince il Primo premio - Sezione Elaborato artistico



TEMPO DI SALUTI...

Il Paese delle Vacanze

di Gianni Rodari

**Il paese delle vacanze
non sta lontano per niente:
se guardate sul calendario
lo trovate facilmente.**

**Occupi, tra Giugno e Settembre,
la stagione più bella.**

Ci si arriva dopo gli esami.

Passaporto, la pagella.

**Ogni giorno, qui, è domenica,
però si lavora assai:**

**tra giochi, tuffi e passeggiate
non si riposa mai.**



La nostra esperienza alla "Giordano Bruno- Fiore" sta per concludersi, ai nostri compagni l'augurio di realizzare ogni desiderio più ardito, di essere ambiziosi, di non mollare mai e di poter essere felici almeno quanto lo siamo stati noi in questi tre anni.

La classe 3H

LA REDAZIONE DEL BRUNO- FIORE MAGAZINE

PASSA IL TESTIMONE AI COMPAGNI E VI

AUGURA BUONE VACANZE!